



SCUOLA Date anticipate in molti istituti di Latina e provincia. Il sindacato scrive ai dirigenti

Pre-scrutini, la diffida ai presidi

Una diffida dall'anticipare le date degli scrutini finali è stata inviata ai dirigenti scolastici di tutte le scuole pontine dalla Gilda Insegnanti di Latina. Per il sindacato quella di procedere con le valutazioni prima dell'ultima campanella è una brutta abitudine ma soprattutto è un comportamento illegittimo in contrasto con le norme per cui gli scrutini vanno fatti solo dopo il termine delle lezioni stabilito da ciascun calendario regionale. Nel Lazio l'anno scolastico si chiuderà l'8 giugno, ma per guadagnare tempo e agevolare l'organizzazione per gli esami di stato più di qualche preside ha anticipato l'appuntamento con le ultime valutazioni sul rendimento dei ragazzi "dimenticandosi" del calendario e degli obblighi previsti dalla legge. Succede all'istituto comprensivo Matteotti di Aprilia che ha fissato le operazioni di scrutinio al 29 e 30 maggio, al liceo Meucci e all'itis Rosselli, sempre di Aprilia, dove ci si riunirà per discutere di giudizi e voti i primi di giugno, al liceo



PATRIZIA GIOVANNINI
Coordinatrice provinciale della Gilda

Leonardo Da Vinci di Terracina si procederà il primo giugno e sempre nei primi giorni di giugno cominceranno gli scrutini all'istituto agrario di Borgo Pieve, al Galilei e al Majorana di Latina. «È un andazzo che va avanti da tempo – spiega la coordina-

trice provinciale della Gilda Patrizia Giovannini - ogni stagione si ripete lo stesso copione, anche quest'anno non ci si è sottratti a questa pratica nonostante sia irregolare e la norma sia precisa in tal senso: si deve dare il tempo ai ragazzi di recuperare le ultime insufficienze, calendarizzare gli scrutini finali a fine maggio o i primi giorni di giugno equivale a chiudere le attività una settimana prima del previsto». Per chiedere la corretta applicazione della legge e tutelare gli studenti dai danni derivanti da quest'illecito la sindacalista ha preso carta e penna e ha scritto una lettera di diffida recapitata all'Ufficio scolastico regionale, al Ministero dell'istruzione e a tutti gli istituti del capoluogo pontino in cui intima ai presidi di «ripristinare le corrette procedure relative agli scrutini di fine anno che dovranno

svolgersi – si legge nella missiva - esclusivamente dopo l'8 giugno 2015, come previsto dal calendario della Regione Lazio e dalla normativa vigente». La Giovannini si rivolge anche al Ministero invitandolo a vigilare sul rispetto dell'articolo 192 del Testo Unico sulla scuola (decreto legislativo n. 297 del 1994) che statuisce che le operazioni di scrutinio relative alla valutazione finale dovranno tenersi solo dopo la chiusura dell'anno scolastico. I casi di uno o più dirigenti che agiranno al di fuori delle norme procedendo in data antecedente alla fine delle lezioni stabilita dal calendario regionale saranno segnalati e rimessi all'autorità giudiziaria: «Eventuali non auspicabili violazioni della legge – avverte la coordinatrice in calce alla lettera – saranno perseguite nelle previste sedi di giustizia».

Il comportamento è considerato illegittimo: le valutazioni finali devono svolgersi dopo il termine delle lezioni

TERRACINA Nuove forme di protesta all'istituto Bianchini contro il disegno di legge sulla Buona Scuola

I docenti: stop ai nuovi libri di testo

Non solo cortei, boicottaggio degli Invalsi e minacce di bloccare gli scrutini. La protesta contro la "Buona scuola" passa attraverso altre forme di lotta all'istituto Bianchini di Terracina dove il collegio dei docenti ha deliberato la sospensione dell'adozione dei nuovi libri di testo per il prossimo anno scolastico. Un modo diverso per dire no al ddl di riforma della scuola all'esame del Parlamento voluto dagli insegnanti della scuola all'unanimità. «Si è deciso per la non adozione dei testi nuovi – spiega Valerio Golfieri, prof dell'istituto - per dare un segnale alle case editrici che ogni anno rinnovano i te-



sti rendendo inutili le vecchie edizioni e, visto il momento di crisi,

per venire incontro alle famiglie che potranno accedere in misura

maggiore al mercato dell'usato». Gli insegnanti, forti del sostegno dei genitori dei ragazzi, promettono protesta a oltranza: «Siamo pronti per il blocco degli scrutini e per uno sciopero capillare organizzato con i sindacati con cui siamo in contatto costante» annuncia Golfieri. Tra le decisioni già prese c'è poi quella di non dare disponibilità per i corsi di recupero estivi. Se le cose non cambieranno la lotta riprenderà a settembre con lo stop ai viaggi d'istruzione e l'astensione da tutte le attività aggiuntive oltre l'orario di servizio obbligatorio previsto dal contratto.

Federica Reggiani